

*Omelia nella festa s. Francesco
Fiesole 4 ottobre 2019*

Grazie ai frati, alle suore francescane, ai terziari e a tutti coloro che incarnano nella loro vita l'insegnamento e l'esempio di s. Francesco. In questa Eucaristia ringrazio particolarmente per voi il Signore e prego perché vi sostenga sempre nella fedeltà alla vostra scelta di vita.

Ad Assisi questa mattina è stata offerta la lampada votiva in onore di S. Francesco, a nome di tutti i comuni della Toscana. Un gesto bellissimo, carico di significato. Ma la lampada viva che brilla nel nome di Francesco siete voi e l'olio che la alimenta è la vostra fede, caratterizzata dalla spiritualità francescana.

Cosa chiedere quest'anno a voi, francescani e francescane? Cosa chiedere a tutti noi, cristiani? In che cosa voi potete aiutare noi tutti?

Fra tutte le possibilità di cui siete capaci, stasera vorrei richiamarne due: aiutateci a testimoniare la vera povertà e a vivere una serafica pace.

Credo che gli uomini di Chiesa siano più poveri oggi che ai tempi di s. Francesco. Eppure difficilmente la gente riscontra in noi una testimonianza immediata di povertà. [Il papa? ... il Vaticano è ricco! I vescovi, i preti? Figuriamoci! (e invece, se si informassero sulle nostre retribuzioni, resterebbero meravigliati) I frati, le suore? ... con tutti gli immobili che hanno! (se sapessero quanto vi pesano e quanto preferireste non averli!). Chi è che oggi, pensando ai frati o alle suore, ha come prima impressione la povertà? Non dubito della vostra povertà e nemmeno della povertà della Chiesa attuale. Pongo un problema di percezione da parte della gente, che ci deve far riflettere.

Chiedo allora a voi, francescani e francescane, di essere autenticamente poveri e di aiutare noi a vivere bene la povertà evangelica, Vi chiedo di testimoniarla e di aiutare anche noi a saperla mostrare con scelte e segni visibili. Non stravaganti, ma reali e incisivi. La vicinanza reale ai poveri, la cura di loro, la condivisione del loro stile di vita... Suggeste le giuste espressioni, cercate nuovi segni, aiutate la Chiesa intera ad essere povera veramente e soprattutto a far sì che ogni povero possa veramente sentirla amica. Dateci questo aiuto: fa parte della vostra missione. È una eredità di s. Francesco. Se non a voi, a chi dovremmo chiedere questo aiuto?

Vi chiedo poi di aiutarci a testimoniare la pace.

Il linguaggio violento è sempre più spavaldo, la cultura della violenza si divulga ovunque nel mondo. Parlare di pace, di perdono, di riconciliazione di concordia... viene banalizzato come "buonismo". Altro che buonismo! Su queste realtà (non sono semplici parole, tantomeno sterili polemiche sono realtà che qualificano la vita di tutti) si regge il mondo e va avanti la storia. Aiutateci a ripetere spesso con gioia serafica: "Pace e bene". Diciamolo spesso e con fiducia. Ripetiamolo soprattutto con i gesti della nostra vita: "Pace e bene a tutti". Un bel sorriso serafico fa sempre bene a chi lo dona e a chi lo riceve, spesso ricompono la famiglia e riporta armonia in una comunità. Una parola dolce di saluto o di incoraggiamento può riaccendere la speranza in questa vita e anche nella vita eterna. "Pace e bene" non è semplicemente una parola: è l'espressione di una cultura, di un modo di intendere la vita; è apertura del cuore, è testimonianza di fede, perché la pace e il bene - noi lo sappiamo - vengono da Dio. "Pace e bene" è preghiera e benedizione. "Signore, fa' di me uno strumento della tua pace...".

Fratelli e sorelle, aiutate la Chiesa a saper pregare così, con fede sincera. Aiutate noi tutti a saper vivere così e a rapportarci con tutti come strumenti pace della pace del Signore. Come s. Francesco andò ad augurare pace e bene al sultano d'Egitto 800 anni or sono, così oggi la Chiesa, e nella Chiesa ciascuno di noi, possa essere fermento di serenità e di pace.

Buona festa di S. Francesco a tutti voi. Sarà festa buona e bella, se domani vivremo meglio la povertà evangelica e se, con la grazia di Dio, ci faremo davvero “strumenti della sua Pace”.
S. Francesco accompagni voi, francescani e protegga tutti gli uomini e le donne del mondo con la sua preghiera.